



Scuola dell'Infanzia Parrocchiale "San Giorgio"

Paritaria - D.M. 28.06.2002

Via don Giuseppe Pelle, 18 – Albenga - tel. 0182 53048

Centro Scolastico Diocesano - Albenga - Via Leonardo da Vinci, 34 - Tel. 0182 554970

Piano dell'Offerta Formativa 2023-2024

INDICE

PROFILO DELLA SCUOLA

Le origini
Analisi del contesto territoriale
Analisi del contesto culturale
I rapporti con il territorio
La situazione scolastica

OFFERTA FORMATIVA

Scelte curriculari
Finalità educative e obiettivi dell'attività didattica
L'accoglienza
Continuità educativa e didattica

PROGETTAZIONE METODOLOGICO-EDUCATIVA

Principi metodologici
Programmazione educativo-didattica
Attività didattiche
Le uscite didattiche
Verifiche e valutazioni
Ampliamento dell'offerta formativa
Progettazione formativa
Modalità di comunicazione con i genitori

PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA

La vita a scuola - orari
Refezione
Calendario

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Lo spazio scolastico
Le risorse professionali
Il personale docente

Allegati: Calendario e Programmazione annuale

Premessa

Il testo delle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione evidenzia i propri riferimenti culturali soprattutto nella premessa "CULTURA SCUOLA PERSONA". Con la scelta di denominare il testo "Indicazioni [...] per il curricolo [...]" si torna a mettere al centro del discorso educativo il progetto della scuola, il valore aggiunto apportato dall'ambiente di apprendimento, dall'intervento intenzionale predisposto con professionalità dagli insegnanti. Le persone incontrano la cultura, la conoscenza, i saperi, grazie appunto ad un luogo chiamato "scuola".

Come previsto dalla Direttiva Ministeriale n. 180 del 19 luglio 1999, il presente Piano dell'Offerta Formativa vuole essere l'insieme delle scelte educative, organizzative ed operative che caratterizzano e delimitano l'identità della Scuola dell'Infanzia Parrocchiale San Giorgio del Centro Scolastico Diocesano e costituisce la base degli impegni da assumere per realizzare la missione della scuola. Il P.O.F., documento flessibile, viene aggiornato all'inizio dell'anno scolastico per le parti che ne richiedono modifiche o integrazioni.

1) PROFILO DELLA SCUOLA

Le origini

Nel 1964 il Vescovo di Albenga erigeva in parrocchia, sotto il titolo di "San Giorgio", il territorio che sta fra Albenga e Ceriale. Le case erano sparse nella campagna della piana albenganese.

Per sviluppare uno spirito di comunità, una delle primissime attività promosse dalla parrocchia è stata la scuola materna parrocchiale. Nel tempo è stato un luogo a servizio dell'educazione morale e religiosa dei bambini (non solo della parrocchia) ed un luogo di dialogo, confronto, collaborazione con le famiglie. All'inizio sono state chiamate ad operare nella direzione e nella conduzione le Suore Serve di Gesù Cristo di Agate Brianza (MI) che svolgono il loro servizio a favore dei bambini in molte scuole materne della Lombardia, delle Marche e della Sardegna.

La scuola ha ottenuto con decreto ministeriale n. 488/1834 del 28/02/01 il riconoscimento della paritarietà. Quando le suore sono state richiamate in sede, la scuola dell'Infanzia è stata posta sotto l'amministrazione di un Comitato di Gestione. Dall'anno scolastico 2019/2020 la Scuola dell'Infanzia Parrocchiale San Giorgio è gestita dal Centro Scolastico Diocesano della diocesi di Albenga-Imperia, già operante nella Scuola Primaria, Secondaria di Primo grado e Secondaria di Secondo grado Paritaria "Redemptoris Mater" in via L. Da Vinci 34 ad Albenga.

Analisi del contesto territoriale

La Scuola dell'Infanzia accoglie i bambini che provengono dal territorio della Piana di Albenga che sta fra Ceriale, Albenga, Campochiesa, Cisano. Le attività prevalenti sono quelle agricole, commerciali e del terziario. In un contesto relativamente florido, caratterizzato da un tenore di vita medio alto, sono presenti anche casi di disagio sociale ed economico.

La scuola è ubicata in campagna, fra serre e campi coltivati, non lontano dalla trafficata via Aurelia e dal mare. Nelle vicinanze ci sono due scuole primarie statali e altre scuole dell'infanzia sono a Ceriale e ad Albenga.

Analisi del contesto culturale

All'interno del contesto in cui operiamo è necessario tenere in considerazione:

1. la **rapidità** con la quale avvengono i cambiamenti: ciò impone di attivare interventi che

- consentano all'individuo di apprendere per tutta la vita (*lifelong learning*) in contesti diversi;
2. la **mondializzazione**, che richiede una sempre maggior padronanza delle lingue straniere;
 3. il crescente **flusso migratorio**, che richiede di attuare una corretta e diffusa educazione interculturale per favorire l'integrazione di ciascun soggetto;
 4. la diffusione delle nuove **tecnologie**, che rende necessaria un'adeguata conoscenza delle stesse;
 5. la presenza di **soggetti deboli o di situazioni di handicap**, che impone di prestare una particolare attenzione ai casi di disagio;
 6. la **massificazione** dei comportamenti, che rende indispensabile un intervento formativo volto a sviluppare un pensiero critico e a far emergere le potenzialità individuali.

I rapporti con il territorio

Non compaiono situazioni di emarginazione e disagio sociale all'interno della popolazione frequentante la nostra scuola. Le famiglie si mostrano interessate alla vita della scuola e collaborano fattivamente alle varie iniziative didattiche programmate.

Consci del fatto che la scuola non esaurisce tutte le funzioni educative, si inseriscono esperienze extrascolastiche a integrazione del curriculum attingendo anche alle risorse educative presenti nel territorio.

La scuola persegue le proprie finalità in collaborazione con le seguenti Istituzioni:

- **A.S.L.** locale, alla quale fa riferimento per le necessità di ordine igienico-sanitario;
- **Comune di Albenga** (in particolare l'Assessorato alle Politiche Sociali), con il quale si collabora anche per organizzare alcune attività (uscite sul territorio, progetti didattici, manifestazioni, etc.);
- **Direzione Didattica e Ufficio Scolastico Provinciale** per svolgere le pratiche burocratico-amministrative e per l'aggiornamento legislativo;
- **Curia Vescovile e Parrocchia**, che ci assistono con un'attività pastorale specifica;
- le **Scuole dell'Infanzia delle Suore Minime di Nostra Signora del Suffragio ed "Ester Siccardi"** per scambi di esperienze e attività;

diversi uffici e istituzioni territoriali: **Biblioteca Civica "Simonetta Comanedi"**, **Laboratori artigianali privati**, **Associazioni sportive**, ecc.

La situazione scolastica

La scuola accoglie bambini di ambo i sessi i bambini d'ambo i sessi, in età prescolare, della Parrocchia di San Giorgio, dei Comuni di Albenga e di Ceriale e di altri Comuni limitrofi e provvedere alla loro educazione fisica e morale, intellettuale e religiosa.

L'iscrizione al nostro Istituto è aperta a chiunque desideri abbracciarne il progetto educativo senza distinzioni di provenienza, sesso, etnia, religione, lingua, opinioni politiche e condizioni economiche.

La scuola opera a San Giorgio in via Don Pelle 18, sede distaccata del Polo del Centro Scolastico Diocesano, ubicata in via Leonardo da Vinci n. 34, ad Albenga.

2) L'OFFERTA FORMATIVA

Scelte curriculari

La scuola, che è ad indirizzo cattolico, è una comunità in cui la fede, la speranza e l'amore vengono vissuti e condivisi, e dove i bambini, centro dell'interesse di tutta la Comunità educante, imparano progressivamente ad armonizzare nella loro vita fede e cultura. Intento particolare della nostra

scuola è quello di sviluppare e potenziare il senso religioso proprio di ogni persona.

La scuola pone un'attenzione particolare all'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali: l'area dello svantaggio scolastico non è unicamente riconducibile alla presenza di deficit certificati.

Sempre più numeroso è il gruppo di bambini che necessitano di una specifica attenzione per i più svariati motivi (svantaggio sociale o culturale, disturbi specifici e/o evolutivi dell'apprendimento, difficoltà derivanti dalla limitata conoscenza della cultura e della lingua italiana, etc.). L'area dello svantaggio scolastico viene definita come area dei BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (B.E.S. – le linee guida fanno riferimento alle Indicazioni operative concernenti la direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 recante “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” – C.M. n. 8 del 6 marzo 2013) che possono, a loro volta, essere distinti in tre grandi categorie:

- area della disabilità;
- area dei disturbi evolutivi specifici;
- area dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

All'interno dell'Istituto opera un apposito Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.) – si riunisce periodicamente ed è composto da insegnanti di sostegno, docenti con una specifica formazione ed esperienza ed eventuali specialisti esterni – che ha il compito di:

- rilevare la consistenza degli alunni con B.E.S. presenti in Istituto;
- raccogliere la documentazione degli interventi educativi programmati;
- promuovere attività di consulenza e di supporto ai docenti riguardo alle metodologie e alle strategie da adottare;
- monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I., depositato e consultabile presso la Segreteria) da redigere al termine di ogni anno scolastico.

Nell'impostazione del curricolo la Scuola dell'Infanzia si impegna a:

- accogliere nominalmente ogni bambino;
- garantire un percorso dinamico ed aperto;
- consentire, unitamente al conseguimento di mete cognitive e relazionali, un'esperienza di forte valenza umana e cristiana;
- orientare la propria azione verso il miglioramento qualitativo, meta irrinunciabile di ogni processo educativo.

Pertanto il percorso formativo ha lo scopo di:

- suscitare un clima di fraternità;
- mettere il bambino nelle condizioni di guardare al reale con positività;
- fornirgli gli adeguati strumenti cognitivo culturali;
- insegnargli a selezionare le informazioni;
- guidarlo a guardare alla diversità come ad un valore e a sperimentare forme di apprendimento cooperativo.

Le insegnanti si propongono di:

- favorire l'inserimento di tutti i bambini nella realtà scolastica e valorizzarne le potenzialità individuali sul piano intellettuale, sociale, affettivo etico e creativo;
- promuovere nel bambino la consapevolezza della propria appartenenza alla sezione, al progetto

della scuola, alla comunità in cui vive, alla storia collettiva, e guidarlo nel processo di costruzione della propria identità;

- favorire il confronto con altre culture e l'accoglienza della diversità come valore arricchente;
- promuovere l'acquisizione di competenze e conoscenze spendibili in tempi ed ambiti diversi;
- offrire un approccio operativo al sapere ed una interazione verbale e non verbale varia e coinvolgente.

Partendo da tali presupposti il docente promuove una progressiva alfabetizzazione culturale.

La Scuola pone la persona al centro dell'interesse e degli interventi di educazione, istruzione, formazione miranti alla costruzione della personalità.

Le finalità

La Scuola dell'Infanzia si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento nel quale i bambini sperimentano le loro esperienze.

Come raccomandato dalle Indicazioni Nazionali, attraverso i campi di esperienza: *"Il sé e l'altro"*, *"Il corpo in movimento"*, *"Linguaggi, creatività, espressione"*, *"I discorsi e le parole"*, *"La conoscenza del mondo"* promuove:

a) lo sviluppo dell'identità, imparando

- a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato;
- ad acquisire atteggiamenti di sicurezza, stima di sé e fiducia nelle proprie capacità;
- a stimolare la curiosità;
- ad apprendere e a comprendere i propri stati affettivi, a riconoscere i propri sentimenti e le proprie emozioni;
- a riconoscere e ad accettare i sentimenti e le emozioni degli altri.

b) lo sviluppo dell'autonomia attraverso

- l'acquisizione della capacità di autocontrollo del proprio corpo;
- la partecipazione alle attività in diversi contesti;
- la perseveranza nello svolgimento delle proprie attività e conquiste;
- l'espressione dei sentimenti e delle emozioni con diversi linguaggi;
- l'interazione costruttiva con gli altri;
- l'apprendimento consapevole delle regole della vita quotidiana.

c) lo sviluppo delle competenze

- imparando a riflettere sull'esperienza acquisita attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio del confronto;
- imparando a descrivere la propria esperienza condividendola con gli altri;
- sviluppando l'attitudine a fare domande, la riflessione sulle risposte e il consolidamento delle proprie abilità.

d) lo sviluppo del senso di cittadinanza

- apprendendo la necessità di regole condivise;
- sviluppando le relazioni attraverso il dialogo, la capacità di esprimere il proprio pensiero e di ascoltare quello degli altri;
- attuando un primo riconoscimento dei diritti e dei doveri;
- ponendo le basi di un abito democratico, eticamente orientato, rispettoso del rapporto uomo-natura.

L' accoglienza

Il momento del primo ingresso dei bambini nella nostra scuola costituisce una preziosa occasione di acquisizione di informazioni.

Durante il primo periodo dedicato all'accoglienza dei nuovi iscritti e dei loro genitori, le insegnanti si presentano e favoriscono l'integrazione con gli altri invitandoli ai giochi, partecipando alle varie attività e invitando anche i genitori alla partecipazione. Si informano delle abitudini del bambino e si fanno premura di accompagnare i piccoli e i loro genitori nella esplorazione e conoscenza dei vari ambienti in cui si sosterrà durante la giornata e si svolgeranno le diverse attività.

Nei primi giorni di settembre le insegnanti incontreranno i genitori dei bambini più piccoli per decidere con loro i periodi di frequenza (solo al mattino – al pranzo – al pomeriggio) in base alle risposte che i bambini daranno alla routine della scuola.

Continuità educativa e didattica

La centralità del bambino con le sue specifiche esigenze e potenzialità di sviluppo costituisce il perno attorno al quale la scuola organizza il principio della continuità educativa orizzontale e verticale.

Continuità orizzontale (collaborazione educativa con le famiglie dei bambini e utilizzazione delle risorse umane, culturali e didattiche del territorio)

La Scuola ritiene che la partecipazione delle famiglie alla vita scolastica debba essere continuativa, attiva e responsabile. Educatori e genitori, pur nella specificità dei rispettivi ruoli, si assumono l'impegno di lavorare insieme, per garantire al bambino linee educative convergenti. Varie sono le forme di collaborazione da parte dei genitori in atto nella scuola:

- colloqui approfonditi con l'insegnante;
- incontri con esperti su temi educativi di interesse;
- momenti comunitari: Santa Messa di Natale, Recita di Natale, Partecipazione alla manifestazione dello Zucchino d'oro; Saggio di fine anno.
- Assemblee.

La Scuola si rende aperta e disponibile ad accogliere nella propria programmazione attività didattiche, ludiche e culturali promosse dal Comune o da altre Associazioni o Cooperative sociali, purché in armonia con il proprio progetto educativo.

Continuità verticale

La Scuola dell'Infanzia, raccordata in un dialogo costruttivo con gli asili nido presenti sul territorio e con la Scuola Primaria, assicura al bambino un'esperienza formativa all'interno di un progetto lineare che valorizza capacità individuali e competenze acquisite. Si attua la continuità con la Scuola Primaria del Centro Scolastico Diocesano con momenti di incontro fra le insegnanti e soprattutto accompagnando i bambini a visitare la struttura.

In particolare sono garantiti i seguenti passi:

- attività di accoglienza e congedo;
- esperienze didattiche tra "classi ponte"
- passaggio di informazioni sulla personalità di ogni singolo alunno e sulle competenze raggiunte;
- confronto sugli obiettivi finali e i pre-requisiti richiesti dal ciclo successivo.

3) PROGETTAZIONE METODOLOGICO – EDUCATIVA

Principi metodologici

Il percorso formativo viene concretizzato ogni anno dal Collegio Docenti in una progettazione metodologica educativa didattica per condurre il bambino ad acquisire le conoscenze e a raggiungere gli obiettivi relativi alla comunicazione, al comportamento e all'educazione religiosa trasversale a tutto il progetto.

La progettazione è ricca di contenuti e di proposte per lo sviluppo delle potenzialità del bambino ed è flessibile secondo il dinamismo dei suoi ritmi di apprendimento.

Le insegnanti della Scuola nella progettazione annuale tengono presenti i seguenti principi metodologici fondamentali:

1) **la valorizzazione del gioco** come "risorsa privilegiata di apprendimenti e di relazioni." Con il gioco vengono favoriti rapporti attivi e creativi sul terreno cognitivo e relazionale, si consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità e di rivelarsi a se stesso e agli altri;

2) **l'esplorazione e la ricerca** che consentono al bambino di scoprire i diversi aspetti della realtà e dei sistemi simbolici della nostra cultura. L'originaria curiosità di ogni bambino, nel clima della ricerca-azione, attiva confronti, pone problemi, costruisce ipotesi, elabora spiegazioni;

3) **la vita di relazione** in tutte le sue modalità: coppia, piccolo gruppo, grande gruppo, con o senza l'intervento dell'insegnante. Essa favorisce gli scambi, la risoluzione dei problemi, il gioco simbolico, il superamento dell'egocentrismo per porsi in atteggiamento di accettazione e di collaborazione con i compagni e con gli adulti;

4) **la mediazione didattica**: le strategie, gli strumenti e i materiali didattici, strutturati e non, permettono al bambino di fare, di operare con le mani e con la mente, di "imparare facendo";

5) **l'osservazione e la verifica**: l'osservazione occasionale e sistematica fa conoscere le esigenze del bambino, i livelli di sviluppo, le sue potenzialità per commisurare ad esse adeguati interventi educativi e didattici;

6) **la documentazione**: la raccolta delle attività e dei prodotti attraverso fotografie, cartelloni, oggetti costruiti consente al bambino di rievocare l'itinerario compiuto nella scuola e di rendersi conto delle sue conquiste.

Programmazione educativo-didattica

Le insegnanti, ogni anno scolastico, elaborano un progetto educativo-didattico che coinvolge tutta la Comunità Educante, mettendo al centro i bisogni del bambino. La programmazione educativo - didattica annuale ha uno *sfondo integratore* che cambia annualmente, viene presentata ai genitori ad inizio anno scolastico; viene di volta in volta allegata al P.O.F., pubblicata sul sito della scuola e depositata presso la segreteria della Scuola a disposizione di chiunque desideri consultarla.

Attività didattiche

Le attività didattiche, elemento importante nell'attuazione della programmazione annuale, sono:

- di sezione - svolte dall'insegnante con il suo gruppo di bambini di età eterogenea;

- di laboratorio - svolte dalle insegnanti a piccoli gruppi con bambini di età omogenea. Le attività di laboratorio comprendono attività cognitive e metacognitive, psicomotorie, logiche e percettive, manipolative, costruttive, pittoriche, plastiche ed espressive, e variano secondo i contenuti e la flessibilità richiesta dalla progettazione annuale.

In aggiunta alle attività didattiche la Scuola propone:

- 1) "**Educazione musicale**" rivolta a tutti i bambini - permette al bambino di familiarizzare con le armonie musicali, con la finalità di consentire un primo approccio al linguaggio della musica attraverso il gioco, l'ascolto, l'apprendimento di canzoncine, il primo contatto con alcuni strumenti specie se costruiti con materiali di riciclo. Gli alunni vengono inoltre preparati per partecipare alle serate dello Zucchini d'oro, tre giorni canora organizzata dalla associazione "U Michetin" di San Giorgio. L'attività musicale è inserita nell'attività scolastica da ottobre a giugno ed è condotta dalle insegnanti della scuola.
- 2) "**Lingua straniera**" (**INGLESE**) rivolta a tutti i bambini: offre loro la possibilità di un primo approccio con la lingua inglese attraverso il gioco, le canzoncine, i dialoghi, il mimo, l'apprendimento di alcune parole e di frasi ricorrenti, con l'obiettivo finale di stimolare le capacità di apprendimento ed il desiderio di conoscenza da sviluppare in futuro. E' un'attività di 60 minuti, settimanale, da ottobre a maggio ed è condotta da un insegnante esperto madrelingua inglese.
- 3) **Attività motoria** rivolta a tutti i bambini l'intento di aiutare lo sviluppo omogeneo del bambino e la sua maggiore integrazione nell'ambiente della scuola e fra i compagni. Questa attività si svolge da ottobre a giugno ed è condotta dalle insegnanti della scuola.

Uscite didattiche

Le Gite della famiglia con mete scelte dal Collegio Docenti e approvate dal Consiglio di Intersezione sono proposte a tutti i bambini, i quali possono partecipare se accompagnati da un genitore o chi ne fa le veci.

Per i bambini di 5 anni e occasionalmente anche per i bambini di 4 anni, vengono organizzate uscite didattiche integranti la progettazione annuale che hanno come obiettivo la conoscenza dell'ambiente circostante, il rafforzamento dell'autonomia e la socializzazione.

Verifiche e valutazioni

La valutazione dei livelli di sviluppo prevede:

- un momento iniziale, volto a delineare un quadro delle capacità con cui il bambino accede alla scuola dell'infanzia;
- dei momenti interni alle varie sequenze didattiche, che consentono di aggiustare ed individualizzare le proposte educative ed i percorsi di apprendimento;
- dei bilanci finali per la verifica degli esiti formativi, della qualità dell'attività educativa e didattica e del significato globale dell'esperienza scolastica.

All'entrata della scuola dell'infanzia le insegnanti danno particolare valore alla collaborazione dei genitori nell'elaborazione del profilo iniziale del bambino.

Inoltre, durante i tre anni di permanenza nella scuola elaborano alla fine di ogni anno, una scheda valutativa che riporti gli obiettivi raggiunti e non, di ogni bambino.

Ampliamento dell'offerta formativa: scuola - campo estivo

La scuola estiva è un servizio alle famiglie che ne hanno necessità e si svolge nel mese di luglio per un periodo di circa quattro settimane, presso la scuola stessa.

I genitori possono accompagnare i bambini dalle ore 8,00 alle 9.15, presso la scuola e poi i bambini si dedicheranno ad attività diversificate nei giorni, secondo il programma stabilito: visite guidate, mattinate al mare, attività all'aperto. Nel pomeriggio i bambini potranno riposare o dedicarsi ad attività ludiche fino alle ore 16.00. I bambini sono seguiti dal personale insegnante della Scuola e le giornate sono organizzate con attività educative, ludiche, espressive, ricreative.

Progettazione formativa

Tutta l'attività educativa-didattica favorisce un cammino di educazione integrale del bambino e in quest'ottica vengono promosse alcune iniziative e attività.

Per i Bambini:

Esperienze significative e feste da vivere insieme: festa dei nonni, festa di Natale, festa in maschera per Carnevale, partecipazione allo "ZUCCHINO D'ORO" festa di "Fine anno"
Cammino educativo - religioso nei tempi forti dell'anno: Avvento-Natale, Quaresima-Pasqua.

Per le Insegnanti:

Partecipazione a corsi e incontri di aggiornamento e formazione.
Partecipazione a seminari di formazione per le Scuole Cattoliche della Diocesi.

Per i Genitori:

Incontri tenuti da esperti con argomenti di carattere educativo - Momenti di festa in occasione della festa di Natale e di "Fine anno" - Assemblee di sezione e di Scuola.

Modalità di comunicazione con i genitori

Per garantire un dialogo aperto e costruttivo e una collaborazione attiva ed efficace con le famiglie, la Coordinatrice Didattica e le Insegnanti sono a disposizione per colloqui individuali con le famiglie su appuntamento.

I rapporti con le famiglie sono periodici attraverso: - Assemblee di sezione all'inizio dell'anno - Elezioni dei rappresentanti di sezione - Consiglio di Intersezione - Assemblea di Scuola - Incontri a carattere formativo.

Queste convocazioni seguono la cadenza stabilita nel calendario definito dal Collegio Docenti e comunicato alle famiglie in tempo utile.

4) PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA

La vita a scuola - orari

La Scuola dell'Infanzia è aperta per 10 mesi all'anno, dalla seconda settimana di settembre a fine giugno secondo il calendario scolastico Ministeriale e Regionale, per le normali attività didattiche. Il mese di luglio, per quattro settimane, è dedicato alla scuola estiva.

E' organizzata con un orario giornaliero di 8 ore, dal lunedì al venerdì: l'apertura e la chiusura del plesso scolastico sono comprese fra le h. 08,00 e le h. 16,00.

L'uscita intermedia per il ritiro dei bambini è fissata alle ore 11.45 (per chi non usufruisce del servizio mensa) oppure dalle ore 13,00 alle ore 13.30.

I bambini fino alle ore 9,00 si dedicano ad attività collettive svolte in salone o in sezione: giochi organizzati e spontanei.

Alle h.9,15 si dedicano alla preghiera comunitaria, poi si dedicano alle attività programmate fino alle h.11,45.

Alle 11,45 si preparano per il pranzo che viene consumato in refettorio. Il lasso di tempo che va dalle 12,45 alle 13,30 è utilizzata per altri tipi di attività ricreative e di svago in salone o in cortile (giochi vari, danze, racconto di fiabe, visione di filmati, ascolto di musica ...) e per l'uscita facoltativa.

Dalle 13,30 alle 15,30 i bambini di 4-5 anni riprendono le attività di sezione e/o laboratorio, per i bambini di 3 anni è previsto il riposo pomeridiano.

La vita quotidiana alla scuola dell'Infanzia con i suoi ritmi comuni, dalla preparazione per il pranzo alle attività, è ricca di spunti educativi che devono essere e vengono tenuti in grande considerazione.

Refezione

La Scuola offre il pranzo completo che viene servito all'interno, nella sala mensa. Il pranzo viene servito dal Ristorante Scola che offre un menu ruotato su quattro settimane. Il menu è approvato dall'A.S.L. di competenza, viene distribuito ai genitori e affisso all'ingresso.

Calendario

Il calendario delle attività didattiche viene stabilito dal MIUR e dall'Ufficio Scolastico Regionale. Ogni singola istituzione ha la facoltà di deliberare una data di inizio diversa da quella indicata dalla Regione e i giorni di attività di sospensione delle attività in corso d'anno con precise motivazioni.

Il calendario per l'a.s. 2023/2024 è consultabile online all'indirizzo <http://www.csdalbenga.it/calendario.html>.

5) ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Lo spazio scolastico

La scuola dell'Infanzia si propone di costituire un ambiente sereno, stimolante ed accogliente, capace di sollecitare interessi e gratificazioni, sia per il bambino che per il docente.

Essendo paritaria e avendo abbattuto le barriere architettoniche, può accogliere anche bambini in situazione di Handicap, previo accordo con la famiglia e gli organismi di competenza.

La sede viene così ripartita:

- due aule-sezioni molto luminose, alle quali si accede dal salone dispongono di arredi, oggetti e materiale didattico strutturato e non, per il gioco individuale e di gruppo. All'interno di una sezione sono organizzati angoli-gioco; nella altra aula è previsto l'ascolto (spazio biblioteca) attività di laboratorio.
- un'altra aula viene usata per i bambini che nel pomeriggio sono abituati a riposare;
- un salone grande in cui i bambini vengono accolti al mattino e in cui trascorrono le ore del pomeriggio nelle giornate di pioggia e durante l'inverno. Esso viene utilizzato nei giorni prestabiliti per il corso di inglese, per le lezioni di musica e di motoria.
- la sala mensa con i tavoli adatti ai bambini, che consumano il pranzo in sede, assistiti dalle insegnanti;
- una segreteria adibita all'espletamento di tutte le pratiche amministrative;
- servizi igienici attrezzati a misura di bambino, con appositi spazi dove sistemare gli oggetti per la cura personale;

- un cortile e un giardino che circonda tutto l'edificio, opportunamente attrezzati per l'attività all'aria aperta.

Le risorse professionali

Insegnante

Alle insegnanti spetta la formazione integrale del bambino con il dovere di condividere ed attuare la proposta educativa della scuola e quindi i valori cui essa si ispira e le finalità a cui tende.

Ad un insegnante si richiede:

- +una solida preparazione pedagogica e competenza professionale;
- +una scelta di fede che diventa testimonianza cristiana di vocazione;
- +la consapevolezza che il compito educativo si attua attraverso la testimonianza della propria vita;
- +la disponibilità al lavoro collegiale, non solo didatticamente ma anche educativamente;
- +un atteggiamento di apertura e dialogo con i bambini e con le famiglie,
- +un costante e profondo impegno nell'aggiornamento;
- +la consapevolezza che le esigenze del bambino cambiano con la società, quindi disponibilità ad aprirsi alle novità, senza peraltro misconoscere i valori ed i principi che sempre ci hanno ispirato.

Perché una programmazione diventi occasione di crescita e di maturazione, è indispensabile il coinvolgimento di tutte le persone operanti nella scuola, compreso il personale ausiliario, parte integrante della comunità educativa.

Coordinatore Didattico

Al Coordinatore Didattico spetta il compito e la responsabilità di stimolare, organizzare e coordinare tutte le attività della scuola.

Personale ausiliare:

All'inserviente spetta la cura dell'ambiente, la collaborazione con l'insegnante durante la vigilanza e l'accudimento del bambino e la somministrazione dei pasti.

PERSONALE DOCENTE

Insegnante Pacifico Assunta, Gandolfo Cristina Coordinatrice didattica, volontaria l'insegnante Cabrini Laura.

Il Collegio Docenti